



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 ottobre 2018

ARGOMENTI:

- A Caserta la festa antirazzista. Tutte le iniziative si sono svolte grazie al supporto del progetto internazionale "Sport Welcome Refugees" di cui Uisp è partner
- Figc: eletto Gravina, quattro donne nel governo
- Milano-Cortina, oggi il Cio in visita ai siti

Uisp dal territorio:

- A Milano arte e sport per rilanciare quartieri difficili. Tra i progetti multiambito premiato "Together To Move" del comitato territoriale Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Bellissima festa di compleanno degli RFC Lions Ska: 7 anni all'insegna dell'antirazzismo

Domenico Vastante 17 ore ago

Il 7 compleanno degli RFC Lions Ska

CASERTA – Grande partecipazione hanno riscosso le iniziative organizzate dalla RFC Lions Ska Caserta per celebrare i sette anni di attività sul fronte dello sport popolare e antirazzista. Sabato 20 ottobre sui campi di calcio e di basket del Centro Sportivo "Acconcia" di Recale si sono ritrovate oltre 100 persone per festeggiare il compleanno della realtà sportiva multietnica casertana. Tra loro le squadre di basket dell'Atletico PKH e Stella del Sud, entrambe iscritte – come la RFC Lions Ska Basket – al campionato amatoriale della UISP Caserta e che hanno dato vita ad un bel torneo triangolare di pallacanestro. Sul campo di calcio, poi, la RFC Lions ha formato due squadre con cui hanno giocato anche amici, tifosi e simpatizzanti della compagine antirazzista. Da segnalare la presenza di una rappresentanza della "Brigata Spalletella", la tifoseria organizzata dell'AfroNapoli United, arrivata da Napoli per dimostrare la propria amicizia e vicinanza al progetto casertano, nonché dei militanti del Laboratorio Sociale Millepiani, da sempre vicini alla RFC Lions.

Al termine del pomeriggio sportivo i festeggiamenti sono proseguiti alla Casa del Popolo "Spartaco" di S. Maria C.V., dove il collettivo RFC Lions ha presentato le squadre di calcio e di basket e le divise da gioco per la stagione 2018/2019, ancora una volta targate RAGE Sport. Hanno preso parola anche i protagonisti dei 2 team che hanno sottolineato quanto sia importante indossare la maglia della RFC Lions per il chiaro messaggio che porta ogni settimana sui campi e sugli spalti. Una maglia che per alcuni ragazzi è diventata anche uno slancio e un'opportunità per radicarsi stabilmente sul territorio.

Il settimo compleanno degli RFC Lions Ska *

"Siamo davvero felici di come sia andata la giornata" racconta Marco Proto, co-fondatore della realtà nata nel 2011. "La nutrita partecipazione sia nel corso del pomeriggio che alla festa allo "Spartaco" è stata una testimonianza di vicinanza importante per un progetto che, dopo 7 anni di attività, è messo in discussione dal decreto Salvini e dalle sue norme escludenti e discriminatorie che rischiano – se nulla dovesse cambiare in sede di conversione in legge – di porre fine quantomeno alla nostra esperienza nei campionati federali. Ovviamente non abbiamo intenzione di arretrare di un passo e siamo pronti a mobilitarci insieme alle tante realtà di sport indipendente e antirazzista attive sul territorio nazionale, così come già accaduto in passato quando dal basso siamo riusciti a far modificare una norma discriminatoria delle NOIF grazie alla campagna "We Want To Play – Nessuno è illegale per giocare a pallone". Tornando alla giornata di sabato, ci teniamo a ringraziare tutti i presenti. In particolare il Laboratorio Sociale Millepiani, i cui militanti animano ogni settimana la nostra Gradinata Antirazzista, i fratelli della Brigata Spalletella, con cui condividiamo ideali e valori, le squadre di basket Stella del Sud e Atletico PKH, il Comitato Provinciale UISP Caserta, i compagni della Casa del Popolo "Spartaco" che ci hanno ospitato e supportato per la serata".

L'intera giornata è stata organizzata nell'ambito delle "Football People Action Weeks", le due settimane di azione contro il razzismo ed ogni altra forma di discriminazione promosse dal network F.A.R.E. (Football Against Racism in Europe), una rete di squadre, tifosi, gruppi e associazioni di tutta Europa che si dedicano alla lotta al razzismo e alla xenofobia nel calcio. Tutte le iniziative, inoltre, si sono svolte anche grazie al supporto del progetto internazionale "Sport Welcome Refugees", di cui la UISP è partner, che si pone l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei rifugiati alle attività sportive di base e di aiutare i club e associazioni sportive che si dedicano all'inclusione.

Figc si riparte

**SERVIZI di
ALESSANDRO CATAPANO
MARCO IARIA
VALERIO PICCIONI**

ROMA

È molto più che la «ripartenza» auspicata dal presidente del Coni Giovanni Malagò. È molto vicina alla «svolta fondamentale» evocata dal presidente degli Allenatori Renzo Ulivieri, che per caricare di pathos la mattinata sceglie toni drammatici: «Davanti a noi c'è la vita o la morte del sistema, sta a noi scegliere». Il «sistema» sceglie di schierarsi compatto con Gabriele Gravina. Così, il «largo consenso» che un po' tutti invocavano per l'elezione del nuovo presidente, il 42° nella storia della Figc, nel periodo forse più tormentato della sua storia, diventa un plebiscito: 97,20%, percentuale tra le più alte di sempre, perfino più del 94,34% con cui ottenne la riconferma nel 2013 Giancarlo Abete. A proposito, se l'ex presidente federale, la prima scelta del fronte «ribelle», non si fosse poi adoperato per rimmetterlo insieme, Gravina non avrebbe ottenuto queste percentuali. Cosimo Sibilìa glielo riconosce e in sala piovono applausi.

LARGHISSE INTESA Qualcuno rievoca un'espressione da Prima Repubblica: «elezione bulgara». Per un sistema che da anni attende interventi strutturali, può essere un'opportunità: «Il 97% — si rallegra Gravina — testimonia che tutte le componenti chiedono riforme urgenti e condivise per rilanciare il movimento» o un rischio, che il neo presidente non nasconde: «La

sommatoria degli interessi particolari — avverte — non farà l'interesse generale». Detto altrimenti, «non c'è più tempo da perdere, il calcio ci richiede riforme di sistema, dovranno collaborare tutti». Probabile che ci saranno momenti duri, può darsi che il confronto tra le 7 componenti che hanno aderito a questo governo di larghissime intese diverrà scontro, in certe fasi e su alcuni temi. «In quel caso — sug-

● Eletto il nuovo
«Subito al lavoro»

LA SVOLTA
**Decisivo
per il plebiscito
il sostegno
di Tommasi: «Ci
prendiamo le nostre
responsabilità»**

gerisce Ulivieri —, se non arriveremo subito a una quadra, diremo come nelle vecchie riunioni sindacali che manca qualche ora o qualche giorno».

SVOLTA Primo o secondo turno, nei giorni scorsi Gravina giurava di non curarsene. «Sarà più importante avere i voti del Consiglio». Ma era logico che ci tenesse, per convincere gli scettici, voltare pagina dopo 9 mesi di Commissariamento e sbiadire il ricordo dell'horror del 29 gennaio. Per giorni ha veleggiato tra il 60 e il 70% dei consensi, la svolta c'è stata domenica sera quando Damiano Tommasi si è arreso alle indicazioni

dei suoi delegati. Per non spaccare l'Assocalciatori (e ricavare un ruolo per il sindacato nella gestione del nuovo Club Italia), il suo leader ha preferito convergere. «Ci prendiamo le nostre responsabilità», annuncia, e a quel punto si capisce che Gravina si prenderà il banco. In questo senso, dimostrazione di forza più nitida non poteva esserci, andata in scena davanti al presidente della Fifa Gianni Infantino, che ora gli chiede di essere un «leader che prenda decisioni», e al presidente del Coni Giovanni Malagò, che domani lo accompagnerà per la prima uscita ufficiale dal sottosegretario Giancarlo Giorgetti. «Con Coni e Governo, nel rispetto dei ruoli, dovremo avere un rapporto di collaborazione. Il dialogo sarà costruttivo, ma la nuova Fige — chiarisce

Gravina — avrà un ruolo di fermezza e forza».

AUTONOMIA

L'intenzione è di non farsi più dettare le condizioni. «La Fige è la federazione più commissariata della storia — ammonisce Malagò —, mi auguro che non si ripropongano più le condizioni». «Ma se non fosse stato per i cosiddetti "ribelli" — gli risponde a tono Sibilis —, chissà quando avremmo votato». Nicchi rincara la dose: «Orgoglioso di essermi ribellato a chi non voleva rispettare le regole». Il presidente dell'Aia regala uno dei titoli della giornata: «Gravina non finirà in fuorigioco». Dal palco, circonda-

IL PROGRAMMA

Primi temi da affrontare: iscrizioni ai campionati e riforma della giustizia sportiva

to dai suoi elettori (manca solo Tommasi), il presidente aggiunge: «Nella squadra federale siamo tutti titolari». L'inizio è in salita, la squadra si dedicherà subito a dare tempi più stringenti al rilascio delle licenze nazionali e passaggi più snelli alla giustizia sportiva. Tra Tar e Corte federale ancora balla il format della B, il provvedimento più discusso del commissario Fabbri. «Forse oggi non lo prenderei — ammette —, ma speravo potesse essere il primo passo della riforma dei campionati». Magari siamo ancora in tempo. E il tempo è galantuomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eletto Gravina,

quattro donne nel governo

MATTEO PINCI, ROMA

Il primo abbraccio da presidente di Gabriele Gravina è stato quello agli alleati Sibilia e Nicchi. L'ultimo, con l'eterno rivale Lotito. Un consenso bulgaro, per il nuovo numero 1 della Figc, dopo 9 mesi di commissariamento: 97,2%, inferiore solo al 98% del primo Abete, nel 2007, dopo Calciopoli. Assente il Milan: il volo di Scaroni alle 12 è stato cancellato. Ospite d'onore Gianni Infantino, n.1 della Fifa e amico personale di Gravina: dal palco ha spedito messaggi al Coni («Il commissario è un'anomalia italiana») e al governo, che con l'ultimo decreto sui poteri del Tar relativi all'ammissione ai campionati minaccia l'autonomia dello sport.

Gravina oggi alle 10.30 incontrerà Malagò al Coni, poi il sottosegretario con delega allo sport Giorgetti. Nel pomeriggio sarà in Figc. Primo atto, una lettera per congedare il grande "nemico", il d.g. Michele Uva. La prossima assemblea modificherà lo statuto e cancellerà dalla governance il suo ruolo. Alcune deleghe andranno al segretario: Antonio Di Sebastiano fra pochi mesi sarà sostituito dall'avvocato Giancarlo Viglione, che ha accompagnato la battaglia dei ricorsi contro l'ex commissario Fabbicini. I due vicepresidenti saranno Micciché, capo della Lega di A, e lo stesso Sibilia, il più lucido anche ieri nel superare le ipocrisie. «Ci riappropriamo della ca-

sa comune, ci hanno definiti ribelli, ma se oggi la Figc ha un presidente è perché noi abbiamo chiesto quest'Assemblea». Il n.1 dei Dilettanti sarà vicario della Figc e presidente di Federcalcio srl, la cassaforte federale. Avrà la delega alla riforma della giustizia sportiva, punto chiave del programma di Gravina. Il n.1 Figc terrà invece la presidenza del Club Italia, che avrà un proprio cda in cui potrebbe entrare un dirigente esperto del calcio italiano. Possibile un ruolo di primo piano anche per Gianni Grazioli, oggi dg dell'Assocalciatori, da anni al fianco degli azzurri. Mauro Vladovich, storico segretario della Nazionale, emarginato negli ultimi mesi e trasferi-

to all'U21, diventerà coordinatore dei team manager e dei segretari. Il suo accantonamento era stato causa delle frizioni fra Buffon e la Figc.

Il nodo di Gravina è completare il consiglio federale: Lotito (Lega di A), Nicchi (Arbitri), Tommasi e Calcagno (Aic) attendono di capire se è scattato per loro il tetto al numero dei mandati. Nel nuovo governo ci sarà Gianluca Zambrotta, al posto di Simone Perrotta, e per la prima volta 4 donne: l'avvocato genovese Stella Frasca e l'architetto cosentino Maria Rita Accardi in quota Lnd, Zoi Gloria Giatras, per l'Assoallenatore e l'azzurra Sara Gama, confermata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esami per Milano-Cortina Oggi il Cio in visita ai siti

Valerio Piccioni
ROMA

Per Milano e Cortina cominciano gli esami. Anche se ancora non ci sono voti da dare o giudizi da compilare, da stamattina la candidatura italiana ai Giochi Olimpici 2026 entra in un'altra fase. Arriva, infatti, la delegazione di tecnici del Cio che dovrà cominciare il lavoro di ricognizione sugli impianti scelti come siti olimpici nella geografia del nostro ticket.

IL VIA DA MILANO La prima puntata è prevista a Milano. Milano che, nell'ultima versione del masterplan, dovrebbe offrire ai Giochi due impianti: uno già esistente, il Forum di Assago, per pattinaggio di figura e short track; un altro da costruire, quel Palalitalia in zona Santa Giulia, per i due tornei di hockey ghiaccio, che - l'ha detto un voto del consiglio comunale - sarà costruito comunque, anche senza la spinta del traguardo olimpico. A tutto questo va naturalmente aggiunto lo stadio di San Siro, che ospiterà la cerimonia di apertura, lo spettacolo generalmente più visto dei Giochi Olimpici, e quello che fa regi-

strare il maggiore incasso. E il Villaggio Olimpico più capiente, che dovrebbe riqualificare l'ex scalo ferroviario di Porta Romana. Dopo Milano, i tecnici si sposteranno in Valtellina e quindi completeranno la loro tre giorni a Cortina e forse anche a Predazzo. Fra l'altro a questo punto, con l'elezione del nuovo presidente della provincia autonoma (sarà il leghista Maurizio Fugatti), si potrà valutare l'eventualità di un inserimento organico del Trentino nella candidatura.

DIANA E IL CIO A dare il benvenuto al Cio ci sarà Diana Bianchedi, l'olimpionica che è la responsabile della candidatura, alla guida di quella task force operativa che interagirà con il «comitato di indirizzo» formato dal presidente del Coni, dai due sindaci di Milano e Cortina, e dai due governatori di Lombardia e Veneto. La Bianchedi è cresciuta come dirigente nei giorni durissimi dell'affondamento di Roma 2024. Una sconfitta di cui la campionessa del fioretto a squadre di

Barcellona e Sydney ha fatto tesoro. Si è poi dedicata, infatti, all'organizzazione della sessione Cio di Milano 2019, poi dirottata verso Losanna vista la partecipazione dell'Italia alla corsa per l'organizzazione dei Giochi. Ha saputo costruire rapporti importanti con il Cio ed è forse la dirigente italiana che ha studiato più a fondo l'agenda 2020 e le sue successive evoluzioni, in pratica la nuova filosofia che ispira le candidature, ispirata al risparmio, alla riutilizzazione di impianti già esistenti e a privilegiare l'«eredità», la famosa legacy da lasciare alle città delle Olimpiadi.

TAPPE E TESTIMONIAL Intanto il Cio ha formato la sua commissione di valutazione che entrerà in scena nel periodo marzo-aprile 2019, affidandone la guida a Octavian Moraru, il romeno che dirige Rugby Europe. Ma prima ci saranno altri passaggi importanti. Per cominciare l'assemblea dei comitati olimpici nazionali a Tokyo di fine novembre. Ed è possibile che nella delegazione ufficiale - di cui faranno parte il sindaco di Milano, il presidente e il segretario generale del Coni e la stessa Bianchedi - siano inseriti alcuni testimonial olimpici. L'11 gennaio 2019 sarà, invece, il momento della consegna delle garanzie, anche economiche, della candidatura. Mentre la volata elettorale si concluderà di fatto all'inizio di maggio, nella Gold Coast, in Australia, con l'assemblea dei presidenti delle federazioni internazionali. Un passaggio chiave della corsa che si concluderà a Losanna a fine giugno. Dice Luca Zaia, il governatore del Veneto: «Non sarà una partita facile. Ma la nostra road show è partita, ce la faremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte e sport per rilanciare quartieri difficili

Da Palazzo Marino un milione di euro per realizzare le idee di associazioni e onlus

Redazione - Mar, 23/10/2018 - 06:00

commenta

G+

Stampa

La rigenerazione, a volte, parte dal basso. Dalle energie e dalla buona volontà di chi vive sul territorio, ne conosce punti deboli e criticità, ma anche le potenzialità. Sono 26 le proposte per migliorare la qualità della vita nei quartieri firmate da decine di associazioni, organizzazioni di volontariato, fondazioni, imprese sociali che operano negli ambiti della promozione sociale, sportiva, culturale, di food policy e sostenibilità ambientale, capaci di attivare le reti territoriali e le organizzazioni dei cittadini.

Palazzo Marino ha stanziato un milione di euro per finanziare i 26 progetti, che saranno premiati oggi pomeriggio alla Fabbrica del vapore. Delle iniziative vincitrici, undici si riferiscono ai cinque ambiti «bersaglio» già individuati dall'amministrazione nel 2017 (Giambellino-Lorenteggio, Corvetto-Chiaravalle-Porto di Mare, Adriano-Padova-Rizzoli, Niguarda-Bovisa e Qt8-Gallaratese), ovvero le periferie più difficili che necessitano di un'urgente riqualificazione, dodici verranno realizzati negli altri quartieri.

Cultura, musica, arte, teatro, sport sono solo alcune degli ingredienti dei progetti scelti, tra le 170 proposte presentate, per la valorizzazione di cortili, piazze e strade, che si animano diventando luoghi di socialità, oppure ospitando corsi e attività di animazione e integrazione con i residenti, facendo emergere identità e potenzialità meno note dei quartieri. L'idea sottesa al bando, infatti, è quella di stimolare una rigenerazione urbana che parta dal basso, favorendo il dialogo degli attori locali con il Comune. Per i quartieri Adriano-Padova-Rizzoli-Greco sono stati scelti nell'ambito del «Bando alle periferie» Vamonos, Progetto Insieme - Adriano Padova, Le alleanze dei corpi, Binari Greco.

Per le zone di Corvetto-Chiaravalle-Gratosoglio-Ponte Lambro hanno passato la selezione i progetti Bloop Experience Milano, IncontrInCorvetto, «Chia.mo Chiaravalle Mondo», Un quartiere per amico, Cinema Cibo e pedali in Gratosoglio e Ponte Lambro tra storie e identità. Lo sport come aggregatore sociale per le periferie del sud e sud ovest milanese ovvero Giambellino-Lorenteggio-Chiesa Rossa. Saranno premiati dal sindaco Beppe Sala, dal delegato alle periferie Mirko Mazzali, dal presidente della commissione consiliare Periferie Roberta Osculati e dagli assessori ai Lavori pubblici Rabaiotti e alle politiche sociali Majorino «Sport in the block Periferie resilienti», So.Stare con l'Arte, Gymbellino dell'associazione sportiva Ardita Giambellino, Smussare gli angoli: pratiche per (ri)generare convivenza e OPEN! . Per Niguarda-Bovisa-Ghisolfa selezionato «Il teatro di tutti» della Fondazione Paolo Grassi, CITTÀ-SUONO, Un cortile per tutti mentre per QT8- Gallaratese- Quarto Oggiaro e Villapizzone hanno vinto «La tua storia, il mio futuro», Alimentiamoci: il gusto la salute il benessere dello stare insieme nel quartiere Qt8-Gallaratese, Bis-Boccia a Quarto, 5 miglia da Milano, 5 Cerchi per rigenerare la periferia. Tra i progetti multiambito premiato Super il Festival delle periferie e Together To Move del Comitato territoriale Uis.

Raccomandato da 



Van a ruba.

Mercedes-Benz

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE